

Ref: 363/REL

Rome, 18 December 2014

English [\(click here\)](#)

Française [\(cliquez ici\)](#)

Español [\(haga click aquí\)](#)

Italiano [\(cliccate qui\)](#)

Resoconto della riunione organizzata dalla DG MARE sull'obbligo di sbarco

12 Dicembre 2014-Bruxelles

Durante l'incontro con Ernesto Peñas Lado, della Commissione Europea, è stata data la possibilità ai vari Consigli Consultivi di discutere sulle questioni aperte relative al tema dell'obbligo di sbarco e cercare insieme possibili soluzioni, la cui entrata in vigore è prevista per il primo gennaio 2015.

Questa riunione è stata organizzata dalla DG MARE perché, come già sapete, la bozza di regolamento sull'Omnibus non entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 e quindi persistono problematiche relative all'interpretazione delle norme e, soprattutto, alla loro messa in pratica.

Il PELAC ha proposto, come già aveva anticipato nel corso della riunione dell'INTER-AC tenutasi il 30 ottobre, di creare e mettere in funzione il prima possibile un FORUM dalla struttura flessibile e snella, incentrato sul *follow up* della proposta di Regolamento sull'Omnibus, al fine di accompagnare gli Stati membri nell'attuazione delle norme e dare risposta alle eventuali domande emergenti dall'attuazione pratica dell'obbligo di sbarco degli scarti. Tale proposta è stata accolta con favore da Ernesto Peñas Lado.

Le più grandi criticità del dibattito sono state: l'assenza di chiarezza giuridica su alcuni tecnicismi di seguito riportati, le modalità di ispezione e sanzione in caso di violazioni al Regolamento di base.

Ernesto Peñas Lado ha spiegato che gli ispettori saranno istruiti dalla Commissione che, soprattutto in una prima fase di adattamento e transizione alle nuove norme, effettueranno i controlli con un relativo margine di tolleranza. Ha inoltre elencato una serie di questioni controverse, cercando di chiarirle attraverso domande e risposte qui di seguito riportate. Ha assicurato che farà circolare il suo *Explanatory Paper* al più presto (tra qualche giorno, ma senza specificare una data), dopo essersi consultato con i consulenti giuridici.

-Per quali specie entrerà in vigore l'obbligo di sbarco dal primo gennaio 2015?

Solo per i pelagici, per la pesca industriale e per il merluzzo del Baltico. I piccoli pesci al di sopra della taglia minima e quelli pescati in altre zone saranno ancora rigettati.

-Quali sono le condizioni sulla base delle quali il pescato rientrante nelle suddette categorie va sbarcato?

Quando è fuori dalla taglia minima di riferimento per la conservazione o quando supera i contingenti disponibili o i quantitativi stabiliti dalle vigenti norme sulla composizione delle catture. (Criterio della taglia, criterio della quantità).

-Se un pesce demersale è pescato in zona pelagica, cosa fare?

Va comunque tenuto a bordo e sbarcato.

-Per quanto riguarda i meccanismi di flessibilità, cosa cambia?

Come sappiamo, esiste il *de minimis* che prevede una certa percentuale di rigetto delle catture totali, sulla base del principio di regionalizzazione. Esso permane ma ci sono delle eccezioni, come nel caso dello spratto del Mar Nero: non è previsto né il *de minimis*, né alcuna flessibilità.

-Quando si pesca fuori dalle acque europee, come bisogna regolarsi?

Le acque extraeuropee non sono esenti dagli obblighi di sbarco e quindi bisogna rispettarli, anche se si pesca in parte in acque europee e in parte in acque internazionali. Laddove sono in vigore norme dell'ICCAT sul tonno rosso o altre norme internazionali, allora queste prevalgono sull'obbligo di sbarco. Inoltre, la legislazione nazionale di uno Stato costiero extraeuropeo prevale sull'obbligo di sbarco. Fanno eccezione anche le zone di pesca che rientrano in accordi pubblico-privati.

-Nel caso dell'High Grading, il divieto è ancora applicabile?

Esso subisce la prevalenza dell'obbligo di sbarco, ma viene rispettato nelle zone in cui l'obbligo di sbarco non è ancora in vigore.

-Rispetto alle catture in eccesso e le regole di composizione?

Se vi sono catture in eccesso ma non esiste una quota fissata per quella specie, è chiaro che si ha una quantità eccessiva rispetto alle regole di composizione, ma si ha comunque bisogno di una quota. E' lo Stato che deve agire, in quel caso, per avere una quota. Dovrà quindi scambiare quote con altri Stati.

-Le misure delle maglie subiranno cambiamenti?

No.

-Le misure minime delle specie cambieranno?

No, vi sono solo due eccezioni: il merluzzo del Baltico e le acciughe del Golfo di Guascogna.

-Il pesce al di sotto della taglia minima come va trattato? Va registrato?

Va sbarcato e contato nella quota, inoltre va registrato nel documento di trasporto. La stessa regola vale per i pesci destinati alla produzione di farine. Questi vanno congelati e commercializzati per altri fini che non siano il consumo umano. Quindi sì alla vendita e commercializzazione ma non per il consumo umano.

-La non conformità all'obbligo di sbarco è considerata una violazione grave?

No, almeno per i primi due anni di applicazione del Regolamento queste violazioni non saranno considerate gravi.

-Ciascuna imbarcazione dovrà dotarsi di un sistema di telecamere a bordo per la sorveglianza?

No.

-Laddove è possibile il rigetto, questo va registrato?

Sì, anche i rigetti vanno registrati.

Ernesto Peñas Lado apre il dibattito.

-PELAC: Viene sottolineato il bisogno di certezza giuridica. L'autorità di controllo non ha ancora facoltà di fermare il pescatore che viola le norme, poiché il Regolamento non è ancora definitivo.

Ernesto Peñas Lado risponde che si potrebbero fornire delle **linee guida** comuni, ancorché non giuridicamente vincolanti, che tentino di indirizzare i sistemi di ispezione dei vari Stati membri. In questo caso si avrà bisogno della collaborazione dell'**EFCA** (European Fisheries Control Agency). Un rappresentante dell'EFCA presente, ha preso la parola e ha confermato la volontà dell'Agenzia di dare tutto il supporto necessario.

-Lettonia: Siamo sicuri che le quote siano eque per tutti? Tutte le specie sottomisura possono andare in un unico scomparto? Il pesce sottomisura si può tagliare? Si possono eliminare parti come le interiora? Inoltre, c'è un problema di disomogeneità nel sistema di reporting elettronico: i codici per la registrazione delle specie non sono uguali per tutti i Paesi, quindi come riconoscere di che specie si parla? Sarebbe grave tornare al registro cartaceo, mentre sarebbe auspicabile armonizzare i codici.

Ernesto Peñas Lado risponde che le quote nazionali sono un problema legato ai singoli Stati e non possono essere modificate dalla Commissione. Per ora comunicare le catture come se fossero di un'altra specie è un modo per ovviare al problema. Per quanto riguarda il sistema di *reporting* elettronico, si sta lavorando alacremente al fine di armonizzare i codici e renderlo adeguato. Infine, conclude dicendo che i sottoprodotti animali si possono stivare senza grandi difficoltà, laddove esiste l'obbligo di sbarco si seguiranno le stesse norme, ma il livello di rischio sarà più basso (sottocategoria 3).

-Germania: Il Regolamento non dice nulla riguardo ai Paesi terzi, quindi se si sta pescando nelle acque del Marocco, ad esempio, le norme nazionali del Marocco prevarranno sull'obbligo di sbarco, è corretto?

Ernesto Peñas Lado risponde di sì.

-Da gennaio entrerà in vigore l'obbligo di stoccaggio separato per specie o basterà registrare il pesce che verrà sbarcato?

Ernesto Peñas Lado risponde che non vi è alcun obbligo di stoccare separatamente per specie i pesci sotto misura, basta che non vengano immessi nel mercato destinato al consumo umano. Potranno essere dati agli animali.

Rapport de la Réunion organisée par la DG MARE sur l'obligation de débarquement

12 Décembre 2014 - Bruxelles

Au cours de la rencontre avec M. Ernesto Penas Lado, de la Commission européenne, les conseils consultatifs ont eu la possibilité de débattre des questions encore en suspens liées au thème de l'obligation de débarquement dont l'entrée en vigueur est prévue pour le 1er janvier 2015, et de chercher ensemble des solutions.

Cette réunion a été organisée par la DG MARE parce que, comme vous le savez, le projet de règlement Omnibus n'entrera pas en vigueur le 1er Janvier 2015, et par conséquent des problèmes liés à l'interprétation et surtout à la mise en œuvre des règles persistent.

Le PELAC, comme déjà annoncé lors de la réunion de l'INTER-AC qui s'est tenue le 30 Octobre, a proposé de créer et à mettre en service, dès que possible, un FORUM flexible et simplifié, axé sur le suivi du projet de Règlement sur l'Omnibus, afin d'assister les États membres à mettre en œuvre les règles et à répondre à toutes les questions qui pourraient résulter de la mise en œuvre de l'obligation de débarquement des rejets. M. Ernesto Penas Lado s'est félicité de cette proposition.

Les plus grandes difficultés exprimées lors du débat ont été: le manque de clarté juridique sur certains aspects techniques indiqués ci-dessous, les modalités de contrôle et les sanctions en cas de violation du Règlement de base.

M. Ernesto Penas Lado a expliqué que les inspecteurs seront chargés par la Commission, et que en particulier pendant la première phase d'adaptation et de transition vers les nouvelles normes, ils vont effectuer les contrôles en appliquant une marge de tolérance. Il a également énuméré un certain nombre de questions controversées, en essayant de les clarifier à travers des questions et des réponses ci-dessous. Il a assuré qu'il fera circuler son *Explanatory Paper* dès que possible (dans quelques jours, mais sans préciser de date), après avoir consulté les conseillers juridiques.

- Quelles sont les espèces qui feront l'objet de l'obligation de débarquement à partir du 1er Janvier 2015?

Seulement les espèces pélagiques, la pêche industrielle et le cabillaud de la Mer Baltique. Les petits poissons au-dessus de la taille minimale et ceux qui sont pêché dans d'autres domaines sera toujours rejetés.

-Quelles sont les conditions dans lesquelles le poisson relevant de ces catégories devrait être débarqué?

Quand il ne respecte pas la taille minimale de référence de conservation ou lorsqu'il dépasse les quotas disponibles ou les quantités déterminées par les règles en vigueur sur la composition des captures. (Critère de la taille, critère de la quantité).

-Si un poisson démersal est pris dans une zone pélagique, qu'est-ce qu'il faut faire?

Il convient toutefois de le garder à bord et de le débarquer.

-Pour ce qui en est des mécanismes de flexibilité, quels sont les changements?

Comme nous le savons, il y a une règle *de minimis* qui prévoit un certain pourcentage des rejets des captures totales, sur la base du principe de la régionalisation. Le *de minimis* reste tel quel, mais il y a des exceptions, comme dans le cas du sprat de la Mer Noire: aucun *de minimis* ou de flexibilité ne sont prévus.

-Lorsqu'on pêche en dehors des eaux européennes, comment est-ce qu'il faut se comporter?

Les eaux en dehors de l'Europe ne sont pas exemptés du débarquement, donc il faut le respecter, même si l'on pêche dans les eaux européennes ainsi que dans les eaux internationales. Lorsque des règles de la CICTA sur le thon rouge ou d'autres normes internationales s'appliquent, alors celles-ci l'emportent sur l'obligation de débarquement. En outre, la législation nationale d'un État côtier non-européen prévaut sur l'obligation de débarquement. Des exceptions sont également les zones de pêche relevant des accords public-privé.

-Dans Le cas de l'High Grading, l'interdiction est toujours applicable?

Il subit la prévalence de l'obligation de débarquement, mais il est respecté dans les zones où l'obligation de débarquement ne est pas encore en vigueur.

-En ce qui concerne la surpêche et les règles de compositions?

S'il y a de surpêche mais il n'y a pas de quota fixé pour cette-espèce là, il est clair qu'on a une quantité excessive par rapport aux règles de composition, mais on a besoin toutefois d'un quota. C'est l'État qui doit agir, dans ce cas-là, afin d'avoir un quota. Devront échanger part avec d'autres Etats.

-Les mesures des mailles subira des changements?

Non, elles ne subiront pas de changements.

-Les tailles minimales des espèces vont changer?

Non, il n'y a que deux exceptions: cabillaud de la Mer Baltique et les anchois dans le golfe de Gascogne.

-Le poisson en dessous de la taille minimale comment il faut le traiter? Faut-il l'enregistrer?

Il doit être débarqué et pris en compte dans le quota, il va également enregistré dans le document de transport. La même règle se applique aux poissons destinés à la production de farines. Ceux-ci sont gelés et commercialisés à d'autres fins autres que la consommation humaine. Donc la vente et la commercialisation sont acceptées, mais pas pour la consommation humaine.

-La non-conformité de l'obligation de débarquement est considérée comme une violation grave?

Non, au moins pour les deux premières années d'application du Règlement, ces violations ne seront pas considérées comme des violations graves.

-Est-ce que chaque bateau doit avoir un système de vidéosurveillance à bord?

Non.

-Là où le rejet est possible, faut-il l'enregistrer?

Oui, les rejets aussi doivent être enregistrés.

M. Ernesto Penas Lado ouvre le débat.

-PELAC: On souligne la nécessité d'une sécurité juridique. L'autorité de surveillance n'a pas encore le pouvoir d'arrêter le pêcheur qui viole les règles, parce que le Règlement n'est pas encore définitif.

M. Ernesto Penas Lado répond qu'on pourrait fournir de **lignes directrices** communes, bien que juridiquement non-contraignantes, qui essayent de diriger les systèmes d'inspection dans les États membres. Dans ce cas, on aura besoin de l'EFCA (European Fisheries Control Agency). Un représentant de l'EFCA présent, a pris la parole et il a confirmé l'intention de l'Agence de donner tout le soutien nécessaire.

-Lettonie: Est-ce qu'on est sûrs que les quotas sont équitables pour tous? Toutes les espèces en dessous de la taille minimale peuvent aller dans un seul compartiment? Le poisson en dessous de la taille minimale peut être coupé? Est-ce qu'on peut éliminer des parties comme les entrailles? En outre, il y a un problème de manque d'homogénéité dans le système de déclaration électronique: les codes pour l'enregistrement des espèces ne sont pas égales pour tous les pays, donc, dans quelle manière peut-on reconnaître l'espèces dont on parle? Ce serait grave le retour au registre de papier, alors qu'il serait souhaitable d'harmoniser les codes.

M. Ernesto Penas Lado répond que les quotas nationaux représentent un problème lié à chaque Etat et ne peuvent pas être modifiés par la Commission. Pour l'instant, le fait de communiquer les captures tout comme si elles étaient d'une autre espèce est une façon de remédier au problème. Quant au système de *reporting* électronique, on travaille dur afin d'harmoniser les codes et de le rendre approprié. Enfin, il conclut en disant que les sous-produits animaux peuvent être rangés sans grande difficulté, où il y a une obligation de débarquement, on va suivre les mêmes règles, mais le niveau de risque sera plus faible (sous-catégorie 3).

-Allemagne: *Le règlement ne dit rien à propos des Pays Tiers, donc si l'on pêche dans les eaux du Maroc, par exemple, les normes nationales du Maroc prévaudront sur l'obligation de débarquement, est-il correct?*

M. Ernesto Penas Lado dit «oui».

-A partir de janvier, est-ce que l'obligation de stockage séparé par espèce va-t-elle entrer en vigueur ou tout simplement il suffira d'enregistrer le poisson qui sera débarqué?

M. Ernesto Penas Lado répond qu'il n'y a pas d'obligation de stocker séparément par espèces les poissons en dessous de la taille minimale, à condition qu'elles ne soient pas mises sur le marché pour la consommation humaine. Ces captures pourront être données aux animaux.

Acta de la reunión organizada por la DG MARE sobre la obligación de desembarque

12 de diciembre de 2014 - Bruselas

A lo largo del encuentro celebrado con Ernesto Peñas Lado, en representación de la Comisión Europea, los Consejos Consultivos han tenido la oportunidad de debatir y tratar de encontrar soluciones compartidas para cuestiones que quedan todavía abiertas en relación con la obligación de desembarque, cuya entrada en vigor está prevista para el 1 de enero de 2015.

La reunión ha sido convocada por la DG MARE puesto que, como ya se sabe, el borrador del reglamento Omnibus no entrará en vigor el 1 de enero y por lo tanto siguen planteándose diversas problemáticas acerca de la interpretación y sobre todo de la aplicación de las normas.

Tal y como anticipado en la reunión INTER-RAC celebrada el 30 de octubre, el PELAC ha propuesto la creación y rápida activación de un FORUM con una estructura ágil y flexible, centrado en el seguimiento de la propuesta de Reglamento Omnibus, con el objetivo de acompañar a los Estados miembros en la aplicación de las normas y dar respuesta a las posibles preguntas que puedan surgir de la actuación de la obligación de desembarque de las capturas accesorias. Ernesto Peñas Lado acoge positivamente esta propuesta.

Las mayores criticidades identificadas a lo largo del debate han sido la falta de claridad jurídica acerca de algunos tecnicismos, así como de las modalidades de inspección y sanción en caso de violaciones del Reglamento base.

Ernesto Peñas Lado explica que la Comisión se encargará de formar a los inspectores quienes, sobre todo en una primera fase de adaptación y transición hacia las nuevas normas, realizarán sus controles aplicando ciertos márgenes de tolerancia. Enumera además una serie de cuestiones contradictorias, tratando de aclararlas a través de una serie de preguntas y respuestas incluidas a continuación. Ha asegurado que dará difusión a su Documento Explicativo lo antes posibles (dentro de unos días pero sin señalar una fecha exacta), tras consultarse con los asesores jurídicos.

- ¿Para qué especies entrará en vigor la obligación de desembarque a partir del 1 de enero de 2015?

Solo para los pelágicos, para la pesca industrial y la merluza del Báltico. Los juveniles por encima de la talla mínima y los que se pesquen en otras zonas serán devueltos al mar.

- ¿Cuáles son las condiciones que obligan al desembarque de las capturas incluidas en las categorías antes mencionadas?

Cuando las capturas no alcancen la talla mínima de referencia o cuando superen las cuotas disponibles y las cantidades previstas por las normativas vigentes sobre la composición de las capturas (criterio de la talla, criterio de la cantidad).

- ¿Qué hay que hacer con las especies demersales capturadas en zonas pelágicas?

Hay que llevarlas de todas formas a bordo para luego desembarcarlas.

- En cuanto a los mecanismos de flexibilidad, ¿qué es lo que cambia?

Como ya se sabe el *de minimis* prevé cierto porcentaje de descarte de las capturas totales sobre la base del principio de la regionalización. Aunque todo esto siga vigente, se introducen una excepciones, como en el caso del espadín en el Mar Negro, para el que no está previsto ni el *de minimis*, ni ningún tipo de flexibilidad.

- Cuando se pesca fuera de las aguas europeas, ¿cómo hay que comportarse?

Las aguas extraeuropeas no están exentadas de las obligaciones de desembarque que deben por lo tanto respetarse, aunque la faena se realice parte en aguas europeas parte en aguas internacionales. Allá donde estén vigentes las normativas ICCAT sobre el atún rojo u otras normas internacionales, estas deberán prevalecer sobre la obligación de desembarque. Además, la legislación nacional de un Estado costero extraeuropeo prevalecerá sobre la obligación de desembarque. Representan una excepción también las zonas de pesca afectadas por acuerdos público-privados.

- En el caso del High Grading, ¿la prohibición es todavía aplicable?

El High Grading está subordinado a la obligación de desembarque, pero se mantiene en las zonas donde la obligación de desembarque todavía no ha entrado en vigor.

- ¿Qué pasa con las capturas excedentes y las normas de composición?

Si se produce un exceso de capturas de una especie que no cuenta con una cuota preestablecida está claro que se plantea un problema en cuanto a las reglas de composición. Sin embargo es en todo caso necesario poder contar con una cuota y en este caso el Estado afectado tendrá que intervenir para tener una cuota, intercambiándola con otros Estados.

- ¿Se modifica el tamaño de las mallas?

No.

- ¿Se modifican las tallas mínimas de las especies?

No, salvo dos excepciones: la merluza del Báltico y las anchoas del Golfo de Vizcaya.

- ¿Cómo hay que tratar las capturas por debajo de la talla mínima? ¿Es necesario registrarlas?

Es necesario desembarcarlas, contabilizarlas dentro de la cuota y registrarlas en el documento de transporte. Lo mismo pasa con el pescado destinado a la producción de harinas: debe de ser congelado y comercializado para usos diferentes del consumo humano. Por lo tanto venta y comercialización permitidas, pero no para el consumo humano.

- ¿El incumplimiento de la obligación de desembarque representa una violación grave?

No, al menos durante los primeros dos años de aplicación del Reglamento no se considerará una violación grave.

- ¿Todos los buques deberán instalar un sistema de cámaras para la vigilancia a bordo?

No.

- En los casos en los que se admiten los descartes, ¿es necesario registrarlos?

Sí, los descartes deben ser registrados.

Ernesto Peñas Lado abre el debate.

- **PELAC:** Destaca la necesidad de una mayor seguridad jurídica. La autoridad de control todavía no está facultada para detener al pescador que viole las normas porque el Reglamento todavía no es definitivo.

Ernesto Peñas Lado contesta que es posible proporcionar una **líneas guía** comunes, aunque no sean jurídicamente vinculantes, para tratar de orientar los sistemas de inspección de los Estados miembros. En este caso habrá que contar con la colaboración de **EFCA** (European Fisheries Control Agency). Un representante de EFCA presente ha tomado la palabra confirmando la voluntad de la Agencia de proporcionar todo el soporte necesario.

- **Letonia:** ¿Qué seguridad hay de que las cuotas sean equitativas para todos? ¿Las capturas accesorias de especies diferentes pueden agruparse en un único compartimiento? ¿Se pueden cortar los juveniles? ¿Está permitido eliminar partes como las entrañas? Existe además un problema de deshomogeneidad en el sistema de registro electrónico: los códigos de registro de las especies varían de un país a otro, ¿cómo es posible entonces saber de qué especie se está hablando? Sería un grave error volver a los registros en papel. Es más bien necesario tratar de unificar los códigos.

Ernesto Peñas Lado contesta que las cuotas nacionales representan un problema que afecta individualmente a cada Estado miembro y que la Comisión no puede intervenir para modificarlas. De momento comunicar las capturas como si fueran de otra especie representa una opción para remediar de alguna forma al problema. En cuanto al sistema electrónico de registro, se está trabajando activamente para armonizar y adecuar los códigos. Concluye considerando que los subproductos animales pueden almacenarse a bordo sin muchas dificultades, cuando exista la obligación de desembarque se cumplirán las mismas normas, pero el riesgo será inferior (subcategoría 3).

-**Alemania:** En el Reglamento no se habla de países terceros, por lo tanto si por ejemplo se faena en las aguas de Marruecos, las normativas nacionales de este País prevalecerán sobre la obligación de desembarque. ¿Es esto así?

Ernesto Peñas Lado contesta afirmativamente.

- A partir de enero ¿entrará en vigor la obligación de almacenar separadamente las diferentes especies o será suficiente registrar el pescado desembarcado?

Ernesto Peñas Lado contesta que no existe ninguna obligación de almacenar separadamente los juveniles de las diferentes especies con tal de que no confluyan en el mercado destinado al consumo humano. Podrán utilizarse solo para el consumo animal.

Minutes of the meeting organized by DG MARE on the landing obligation

December 12, 2014 Brussels

During the meeting with Ernesto Peñas Lado of the European Commission, the Advisory Councils had the possibility to discuss the pending issues related to the landing obligation, examining possible solutions together, given that it will enter into force on January 1st 2015.

This meeting was organized by DG MARE because, as you already know, the draft omnibus Regulation will not come into force on 1st January 2015. As a consequence some problems persist concerning the interpretation of the rules and, above all on how to put them into practice.

As already mentioned during the INTER-AC meeting held on 30th October, the PELAC proposed the creation and implementation of a flexible, efficient FORUM to focus on following up on the proposed Omnibus Regulation, so as to assist Member States putting the rules into practice and to respond to any practical questions that arise once the discards landing obligation comes into force. This proposal was welcomed by Ernesto Peñas Lado.

During the debate, the most critical aspects were: the lack of clarity from a legal point of view concerning some technicalities listed below; the methods for inspection and application of penalties should the basic Regulation be violated.

Ernesto Peñas Lado explained that the inspectors will be instructed by the Commission, and in the first phase of adaptation and transition to the new standards in particular, they will be relatively tolerant. He also listed a number of controversial issues, trying to clarify them by means of questions and answers, listed below. He assured the meeting that his Explanatory Paper would be distributed as soon as possible (within a few days, without specifying a date), after consultation with legal advisors.

- Which species will be affected by the landing obligation from January 1st 2015?

Only pelagic species, industrial fisheries and Baltic cod. Small fish above the minimum size and those caught in other areas will still be discarded.

- Under what conditions should the fish falling into these categories be landed?

When it is above the minimum conservation size or when it exceeds the available quotas or the quantities determined by the rules on catch composition. (size criteria, quantity criteria).

- If a demersal species is caught in pelagic zone, what should fishers do?

It should be kept on board and landed.

- Where flexibility mechanisms are concerned, what changes will take place?

As we know, there is a *de minimis* rule allowing a certain percentage of the total catch to be discarded, on the basis of the principle of regionalization. This remains but there are some

exceptions, such as the Black Sea sprat: in this case there is neither *de minimis* exemption nor flexibility.

- When Fishing outside European waters, how should fishers conduct operations?

The non-European waters are not exempt from the landings obligation, which must be respected even when fishing in both European and international waters. Where there are regulations in place set by ICCAT for bluefin tuna or other international standards, then these prevail over the landing obligation. Moreover, national legislation of a non-European coastal state also prevails over the landing obligation. The exceptions are the fishing areas which fall under public-private agreements.

- In the case of High Grading, is the ban still applicable?

The landing obligation is prevalent, but is respected in the areas in which the landing obligation is not yet in force.

- In relation to overfishing and catch composition rules?

In the case of overfishing where there is no fixed quota for the species in question, it is clear that there is a greater quantity than that foreseen in the catch composition rules, however a quota is still necessary. In this case the state should act in order to obtain a quota, it could be necessary to exchange quotas with other states.

- Will the mesh sizes be changed?

No

- Will the minimum sizes for each species change?

No, but there are only two exceptions: Baltic cod and anchovies in the Bay of Biscay.

- How should undersized specimens be dealt with? Should they be registered?

They should be landed and counted in the quota, and also be recorded in the transport document. The same rule applies to fish for the production of fishmeal. These specimens should be frozen and marketed for other purposes other than human consumption. So the answer is yes to sale and marketing but not for human consumption.

- Is non-compliance with the landing obligation considered a serious breach?

No, at least for the first two years of application of these Regulations, this will not be considered a serious violation.

- Should each vessel have a system of on-board cameras for surveillance?

No

- If discarding is possible, this should be reported?

Yes, discards should be recorded.

Ernesto Peñas Lado opened the discussion.

-PELAC: the need to be sure of the legal framework was emphasized. The relative authority does not have the power to stop the fisher who violates the rules yet, because the rules have not been finalized.

Ernesto Peñas Lado replied that common guidelines could be provided, although not legally binding, they would attempt to guide inspection systems in the Member States. In this case need the cooperation of EFCA (European Fisheries Control Agency) would be necessary. A representative of EFCA who was present took the floor and confirmed the intention of the Agency to give all the support needed.

-Latvia: We are sure that the quotas are fair for all involved ? Can all undersized specimens be put in a single unit? Can the undersized specimens be cut up? Can parts such as the innards be removed? Moreover, there is a problem concerning the lack of standardisation in the electronic reporting system: the codes to record species are not the same for all countries, so how can the species in question be recognised? It would be a serious step backwards if we return to paper registers, and it would be desirable to harmonise the codes.

Ernesto Peñas Lado replied that national quotas are an issue for the individual states and cannot be modified by the European Commission. For now, a way around the problem would be to communicate catches as if they were of another species. Where the electronic reporting system is concerned, every effort is being made to harmonize the codes and to make them applicable. He concluded by saying that sub-products stowed without great difficulty, where there is a landing obligation the same rules should be followed, but the level of risk will be lower (subcategory 3).

-Germany: The regulation does not say anything about the third countries, so if you are fishing in Moroccan waters, for example, would the national regulations of Morocco prevail over the landing obligation?

Ernesto Penas Lado said yes.

-From January, will the requirement to store different species separately enter into force or just the necessity to record the discarded fishery products?

Ernesto Penas Lado replied that there is no requirement to store undersized specimens separately, but they must not be put on the market for human consumption. They can be given to animals.
